

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testine.
Avvisi comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tengono conto degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ELEZIONI DI NAPOLI

Il risultato definitivo di queste elezioni non è ancora conosciuto: sembra però che le prime induzioni debbano essere modificate nel senso che in luogo di un trionfo assoluto dei clericali, vi sarà invece quello, come dice il *Pungolo*, dei concordati, cioè delle liste dei consorti, clericali e terziari, i quali ultimi sono i candidati del *Piccolo*.

Intanto la concordia fra le varie gradazioni del partito liberale sembra destinata a rimanere un mito, se badiamo a queste parole del *Pungolo*:

«E poi parlano di concordia, e poi si accusa il partito progressista d'aver frapposto impedimento agli accordi!»

L'amalgama dunque è fatto: avremo un Consiglio in cui gli elementi della curia e quelli della consorte si troveranno mirabilmente armonizzati. Era previsto!

E la situazione si trova, in tal modo, anche meglio semplificata e chiarita. Ormai ogni equivoco è cessato. Le frasi erano frasi, i fatti sono fatti.»

Eppure da un articolo di fondo dello stesso giornale la concordia se fa sempre necessaria lo è ora doppiamente, e lo sarà più ancora in avvenire, poiché si prevede che i clericali lusingati da questo primo successo faranno altri esperimenti, e conseguiranno vittorie più clamorose. Le attuali elezioni non sarebbero state che un'avvisaglia.

Ma dove lo stesso giornale si mostra più incontrastabilmente esatto, è nel descrivere i giudizi e i propositi oscillanti che tennero dietro alle prime notizie sul risultato dell'urna.

Quell'altalena, per dirla francamente abbastanza immorale, fu in particolarità rimarcata in certe corrispondenze da Napoli ad un giornale romano; ma in quest'epoca di doppiezza nulla vi ha che possa far meraviglia.

Ecco le parole del *Pungolo*:

«Quando, nei primi giorni dopo le elezioni, pareva che i clericali trionfassero interamente, allora si parlò di grandi e gravi proteste, di flagranti irregolarità - e se ne dette avviso col telegrafo a tutta Italia per preparare l'opinione pubblica ad un annullamento delle elezioni.

Era paura dei clericali? Era sentimento di patriottismo o espressione di liberalismo addolorato?

Niente affatto! Era disperazione per la propria sconfitta: ed allora si cominciò a dire agli uomini di parte nostra: Uniamoci!

Ma quando la situazione si modificò, e fu visto che i concordati andavano innanzi ai clericali, non ostante che questi rimanessero sempre in maggioranza - allora le proteste gravi divennero lievi, le irregolarità palpabili furono giudicate come futilità non degne di attenzione, e si sentì rimorso, per la parola: *Concordia!* che si era pronunciata in un momento di terrore.

Ecco, tutta intera la moralità della favola!»

E probabile però notiamo che il *Pungolo* veda più nero degli altri, essendo rimasta la sua lista più bistrattata di tutte le altre.

Scrivono alla *Perseveranza* da Parigi in data 10 settembre:

I giornali di Lione ci hanno portata la corrispondenza corsa fra il prefetto e il *maire* a proposito delle scuole municipali che questi non voleva restituire ai «congreganisti». Il signor Cantonnet, prefetto, minacciò di «usare dei poteri che gli dava la legge, ed il sig. Barodet cedette allora, dichiarando che non aveva avuto altra intenzione che di spingere la resistenza morale fino agli ultimi suoi limiti.» Se a questo fatto aggiungiamo la circolare del ministro dell'interno per proibire le dimostrazioni al 22 settembre, anniversario della istituzione della prima Repubblica, si scorge che in questo momento i radicali non devono esser contenti. Questa circolare sembra alla *Repubbliche Française* così antiliberale e così contro la legge, che sospende di discuterla, sperandola apocrifia. Il sig. Gambetta è punto dal vedere che l'anniversario da lui additato al 4 settembre, come preferibile a quello del 21 settembre, sia condannato dal Governo e ne mostra una grande irritazione. E quindi probabile che, specialmente nel Mezzogiorno, il 22 settembre non passi senza disordini. Ma d'altra parte secondo l'eterno sistema d'altalena, rispondendo al generale Chanzy che gli scrisse a nome del Consiglio generale delle Ardenne, il signor Thiers dichiarò che «perseverava nelle idee e nello spirito» dell'indirizzo ricevuto, e sono sempre quelle dell'istituzione repubblicana.

Tre deputati del Centro sinistro presiederono all'inaugurazione di un tunnel-canale che deve mettere il Rodano al servizio dell'industria; essi colsero l'occasione per fare dimostrazioni nell'istesso senso, e uno, il sig. Rive, dichiarò «che considerava il saggio leale come finito, che bisognava prepararsi all'organizzazione senza ritardo e che sperava, egli e i suoi colleghi, di concorrere a questo risultato al loro ritorno nell'Assemblea.» Questa è la contraparte delle misure repressive ordinate dal Governo, poiché si sa che il partito al quale appartiene il sig. Rive è quello sul quale conta il Governo.

L'altro ieri è stato condannato alla deportazione a vita un certo Polet, il quale è veramente il primo che abbia confessato gli incendi premeditati e ordinati dalla Comune. In questo momento in cui l'*Internazionale* decide di trasformarsi e trasportarsi tutta sul campo politico militante, è utile riprodurre questa confessione. Il Polet disse che «... erano stati messi alla inferriata del palazzo di Giustizia con ordine di non lasciarlo finché non fosse in fiamme.»

«E vi siete prestato a questo orribile attentato! — gli chiede il presidente — Come e da chi fu messo il fuoco? — «Dirò tutta la verità. Avevamo per consegna di obbligare tutte le persone che passavano presso il posto a prendere una torcia e farla gettare nella sala dei *Pas-perdus*. Fui costretto, come i miei camerati, a far

eseguire questa consegna, e feci prendere e gettare una torcia da una donna che passava.» — Aggiungerò che questa confessione fu fatta dal Polet in odio di uno di quei camerati di cui parla.

Oggi è stato pubblicato il primo numero di un nuovo giornale politico-religioso. Doveva chiamarsi la *Religion*, ed esce sotto il titolo di *Unité Française*. Il redattore in capo è un certo Boetzel, e questo primo numero mi pare molto aggressivo verso i radicali. Ieri è morta la contessa Dash, celebre autrice di romanzi, il cui vero nome era viscontessa *Cisterne* de Cortiras de Saint Marc e apparteneva alla prima nobiltà di Francia. Scrisse moltissimi volumi quasi tutti di avventure sotto l'antico regime, e fra i tanti piagnero *Les galanteries de la Cour de Louis XV*. Collaborò anche con Alessandro Dumas: era donna di bellissime maniere, rispettata e rispettabile, e lascia delle memorie che vogliono essere curiosissime.

Le dame di Strasburgo hanno inviato al sig. Thiers una bellissima lettera accompagnandola di una nuova offerta di 66,000 franchi. L'Alsazia continua le sue dimostrazioni antiprussiane con una fermezza veramente ammirabile, almeno nelle città principali.

A Brest il padre Dufour e la sua penitente furono dichiarati innocenti, ciò che non faceva prevedere il corso del processo. Gli è vero però che il presidente, durante il dibattimento disse parole severissime agli accusati.

Molto rumore per nulla, si può dire, nell'affare del Moncenisio. Mentre l'*Opinione* inseriva la nota che chiudeva l'incidente, il Governo qui ne comunica ai giornali una del seguente tenore: «Ordine è stato dato ieri di sospendere i lavori cominciati dal genio militare al Colle Fréjus. Questi lavori di cui il Governo ignorava perfino l'esistenza, non avrebbero, d'altronde né l'importanza, né la significazione che attribuiscono loro i giornali italiani.» Questa nota darà luogo certamente a nuovi e sgraditi commenti, e si può esser sicuri che i giornali che vi sono ostili grideranno all'*umiliazione* che il signor Thiers fa soffrire alla Francia ricevendo ordini perfino dall'Italia!

Le corrispondenze di Berlino offrono poco interesse all'infuori delle uniformi descrizioni delle feste. Negli ultimi giorni il numero dei giornalisti francesi è divenuto più grande, e alcuni periodici hanno colà inviato più d'un redattore. Con pochissima dignità il *Gaulois* oggi pubblica il *menu* del pranzo e la disposizione dei convitati. La *France* riceve invece delle comunicazioni che, le esatte, sarebbero di una grande importanza. Secondo il suo corrispondente, il signor de Bismarck avrebbe ottenuto il riconoscimento dei fatti compiuti negli ultimi anni; di più, una stretta neutralità nel caso di una nuova guerra colla Francia; e finalmente — questo è il più inverosimile — si indirizzerebbero a quest'ultima delle osservazioni collettive, cortesie sui suoi armamenti ed essa sarebbe invitata a diminuirli. Moltissimi sono i commenti sul *toast* dell'imperatore d'Austria, il quale ha bevuto all'imperatore e alla famiglia reale di Prussia, e più ancora quelli sul *toast* all'*armata tedesca* di Alessandro II, conferma da orosa dei francesi della solidità dei due colossi del Nord.

LA FORZA DEL NOSTRO ESERCITO

Leggesi nell'*Italia Militare*, del 12: «Alcun giornale dice che, malgrado abbia seguito con cura l'attuazione delle riforme militari, non è riuscito a sapere né quale, né quanta sarà per essere la forza dell'Italia in caso di un conflitto; altri accenna a questa forza, ma erroneamente; altri infine sostiene che dal 1870 in qua e malgrado la legge organica 19 luglio 1871, la forza non è né accresciuta di numero, né migliorata di qualità. Ci è stante, ci pare opportuno di esaminare questa questione e metterla per bene in luce, malgrado che ciò sia stato fatto forse un centinaio di volte, in questo ultimo biennio, e in seno al Parlamento, e sui giornali, e su opuscoli e libri che trattarono del nostro riordinamento.

E perchè le cifre sulle quali ci fonderemo possano essere facilmente riscontrate da chiunque, le torremo da pubblicazioni ufficiali e quindi a mani di tutti.

La forza dell'esercito addì 30 settembre 1870, dalla nota relazione del generale Torre sulla leva dei nati nell'anno 1848 e sulle vicende dell'esercito dal 1. ottobre 1869 al 30 settembre 1870, risultava:

Truppa	
Classi provinciali di 1. categ.	288,102
" " " 2. " "	182,188
Ordinanza (con ferma perm.)	34,679
Totale 504,969	
Il 30 settembre 1871 (relazione Torre sulla leva 1849 e sulle vicende dell'esercito dal primo ottobre 1870 al 30 settembre 1871) la forza era:	
Truppa	
Classi provinciali di 1. categ.	299,356
" " " 2. " "	188,332
Ordinanza	34,081
Totale 521,969	

Ora conduciamo questa forza al 30 settembre 1872; e perciò fare ai 521,969 (in cifra tonda 522,000) del 30 settembre 1871, leviamo la classe 1840 (14,600 uomini) che fu congedata; e 20,000 uomini (perdita di un anno, calcolata sulla generalità della forza in ragione del 4 0/0 (1), cioè in tutto 34,600; e resteranno 487,400 uomini.

Aggiungiamo le classi 1850-51 prima categoria . . . 90,000 id. seconda " . . . 76,000

Avremo al 30 sett. 1872. . . 653,400 uomini.

A riscontro di questo calcolo si prendano le cifre riportate negli allegati pubblicati a corredo delle relazioni del Senato e della Camera in occasione della discussione della legge 19 luglio 1871, e si verra quasi precisamente allo stesso risultato, che cioè attualmente la nostra bassa forza a ruolo è di 653,000 uomini (2), e vuol dire che dal 1. ottobre 1870 ad ora

(1) Per le classi sotto le armi la perdita annua è del 6 65 0/0, ma per le classi in congedo illimitato è inferiore al 2 5 0/0; dunque calcolando la perdita generale nel 4 0/0 si abbassa e strettamente non sarebbe che 3 75 0/0.

(2) E difatti abbiamo luogo di credere sia realmente a 676,000; ma ci teniamo alle cifre già di pubblica ragione, e nelle quali il Ministero della guerra si tenne sempre più sotto che sopra il vero.

è accresciuta di quasi 150,000 uomini; e, relativamente, non è piccola cosa.

Con analogo calcolo verremo a dimostrare come anche sulle vigenti basi di leva, il

1. ott. 1873 la forza sarà di	695,000
id. 1874 id.	734,000
id. 1875 id.	780,000

Ciò in quanto a numero. Quanto alla qualità, e vuol dire quanto al numero dei soldati istruiti, il progresso dal 1870 in qua non è meno notevole. Difatti ripigliando le cifre anno per anno enunciate sopra noi abbiamo:

Nel 1870 sopra 504,969 uomini: perfettamente istruiti 322,781, senza istruzione 182,188 (a).

Nel 1871 sopra 521,969 uomini: perfettamente istruiti 333,437, imperfettamente istruiti 90,670 (b), senza istruzione 97,862 (c).

Nel 1872 sopra 653,400 uomini: perfettamente istruiti 364,500, imperfettamente istruiti 163,400 (d), senza istruzione 125,500 (e).

a) Seconde categorie classi 1846, 1847, 1848, senza istruzione alcuna.

b) Seconde categorie 1849 o 1849 istruite 40 giorni.

c) Seconde categorie 1846 e 1847 senza istruzione.

d) Seconde categorie 1848, 1849 e 1850 con 40 giorni d'istruzione, e 38,000 uomini delle seconde parti prime categorie 1850-51 con 3 mesi d'istruzione.

e) Seconde categorie 1846, 1847 e 1851 senza istruzione.

Ora dunque noi abbiamo più che nel 1870: 42,000 uomini perfettamente istruiti.

163,400 uomini imperfettamente istruiti, ma che possono inquadarsi in caso di guerra nelle file combattenti.

ciò 205,400 combattenti di più.

A noi pare pertanto che non si possa ragionevolmente sostenere che dal 1870 in qua non siano né aumentata la quantità, né migliorata la qualità, poiché abbiamo 150,000 uomini di più a ruolo, e 205,000 di più pronti a marciare al bisogno.

Intendiamo benissimo che dagli impazienti quest' aumento e questo miglioramento non sia giudicato sufficiente, e che sarebbe meglio avere addirittura un esercito combattente di un milione d'uomini bene armati ed equipaggiati, perfettamente istruiti; ma, buon Dio, bisognerebbe anche che l'Italia avesse 50 milioni di abitanti invece di 25 milioni; e triplice ricchezza finanziaria di quella che ha; e bisognerebbe che il ministro della guerra avesse la virtù di Cadmo per far nascere soldati armati ed equipaggiati e quella di Cristo per moltiplicare i pani. Ma per sventura d'Italia e sua, egli non è che un semplice mortale!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Il R. provveditore agli studi pubblica un avviso per invitare tutti coloro che intendono insegnare le lingue straniere a preannunciarsi dei titoli considerati dall'art. 2 del regolamento 5 giugno 1869, per essere ammessi agli esami. Le domande per l'ammissione si dovranno presentare su carta bollata entro il corrente mese di settembre.

Gli esami saranno in iscritto e a voce. (Opinione).

— Leggiamo nell'Italie:

Il ministro degli affari esteri ricevette un gran numero di decorazioni della Legion d'onore che il governo francese concesse agli italiani che hanno preso parte alla difesa del territorio durante l'ultima guerra, o che hanno prestato i loro soccorsi ai malati durante la campagna di Francia.

LIVORNO, 13. — Per ordine della procura generale di Lucca, venne sequestrata la pastorale del nuovo vescovo mons. Metti.

In quella pastorale, dopo un profuvio di lacrime e di lamentazioni su la rovina dell'ordine morale e su le miserie dell'uman genere, si diceva che il mondo è in preda alla immoralità; e questa è sanzionata e glorificata dalle leggi.

MILANO, 14. — Ieri, alle tre e mezzo circa pom., giungevano da Monza, nella nostra città, in equipaggi di Corte, la principessa Margherita, colla sua madre la duchessa di Genova e col fratello il principe Tommaso, e seguito.

Furono ricevuti dal Sindaco, dal cavalier Serpini, dall'assessore Borromeo, dal pres. della Commissione ordinatrice dell'esposizione conte G. Borromeo, e recaronsi a visitare, condotti dai predetti signori, tutta l'esposizione trattendovisi fino alle cinque.

Poscia ripartirono per Monza.

(Perseveranza).

— La notte scorsa successe una colluttazione in Via Visconti fra due guardie di P. S. e due malandrini: furono tirati molti colpi di revolver, e una guardia rimase gravemente ferita da più colpi di falcetto.

Uno dei malandrini ebbe campo di fuggire, ma l'altro, il feritore della guardia, venne arrestato coll'aiuto di un capitano del 39° fanteria, che di là passava.

L'arrestato è un disertore del 18 reggimento, e fu condannato più volte per furti. Il suo compagno fuggendo lasciò cadere un lungo pugnale affilato.

COMO, 14. — Abbiamo telegraficamente:

Oggi aprivasi l'esposizione agricola industriale coll'intervento delle autorità: pronunziaronsi discorsi applauditissimi, e visitossi quindi l'esposizione splendida specialmente per prodotti serici.

MANTOVA, 14. — Nel Comune di Revere abbiamo a lamentare un incendio che portò un danno di circa L. 5600.

(Gazz. di Mantova).

PARMA, 13. — Monsignor Biscarini vescovo di Borgo San Donnino, il quale, come lo annunziò il Presente d'ieri visitando, per l'altro, insieme al vescovo di Parma, la chiesa di Fontanellato, fu improvvisamente colpito da apoplezia, trovandosi adesso in via di miglioramento e il suo medico curante spera ristabilirlo almeno in quanto alle facoltà mentali.

RAVENNA 13. — Leggesi nel Ravennate:

Da notizie avute da Lugo, abbiamo appreso il seguente doloroso fatto.

Una pattuglia dei reali carabinieri della stazione di S. Bernardino erasi appiattata nelle vicine campagne, in attesa di un assassino del quale credeva avere quasi sicure le tracce.

A notte avanzata il comand. la stazione dei carabinieri di Voltana, si portava in abito borghese e con un fucile alla spalla, alla volta della pattuglia in appostamento la quale vedendo avanzarsi nell'ombra un uomo e non rispondendo all'*all chi va là*, uno degli appostati esplose l'arma ed uccise il brigadiere travestito.

Questo deplorabile fatto ha destato vivi sentimenti di dolore, tanto più che l'infelice brigadiere era stimato quale abile funzionario.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Leggiamo nella Patrie;

Il signor Bourgoing venne ricevuto da Thiers.

In questa audienza il nostro ambasciatore ha confermato, dicesi, i suoi ultimi dispacci, per ciò che riguarda, da parte

del Santo Padre, l'abbandono di ogni progetto di lasciar Roma, malgrado una pressione attivissima esercitata su Pio IX da una parte della sua Corte, per indurlo a lasciare il Vaticano.

— Parlando del convegno di Berlino, il sig. Lemoine nel *Journal des Débats* scrive:

«La riunione dei sovrani d'Austria e di Russia alla nuova Corte imperiale germanica è fatta per dirci semplicemente che se volessimo ricominciare non avremmo alleati.

«Oggi siamo soli, saremo soli domani; ecco l'insegnamento dei tre imperatori.»

Questo significato politico del convegno lo troviamo confermato da una comunicazione officiosa della *Neue Freie Presse*.

GERMANIA, 8. — La *Gazzetta di Spener* ed altri giornali raccontano che nella ritirata delle fiaccole della sera precedente, la calca fu tale, che in un dato momento, mentre ad uno sbocco delle vie principali s'incontravano due onde di popolo, parecchie persone rimasero schiacciate o ferite.

Qualcuno parla di venti morti.

RUSSIA, 12. — L'*Osservatore Triestino* ha per dispaccio telegrafico che il governo russo fece chiudere il teatro polacco di Varsavia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Uffici tecnici. — Fra le disposizioni fatte ultimamente dal Ministero nel personale degli Uffici tecnici, troviamo la seguente:

Bergomi Adolfo, ingegnere aggiunto, trasferito da Padova a Modena.

I primi saggi. — Quel fanciullo d'anni 11 che ebbe a percuotere giorni sono la propria madre per cui veniva arrestato, e del quale si è già fatto cenno l'altro ieri nella Cronaca cittadina, trovasi ora ricoverato nell'Istituto Camerini per discioluto in via Scalzi, ove fu accettato per cura di quel benemerito sig. direttore onorario ab. Colletti, per trarlo dall'impuro elemento del carcere ove non avrebbe potuto che indurirsi nel vizio, ed educarsi alla scuola del delitto.

Lodiamo altamente questi primi saggi del nuovo Istituto, e le cure filantropiche di chi lo dirige.

Sappiamo che questa sera una Commissione di agenti e commessi di negozio della nostra città vuol presentare all'onorevole presidenza del Casino dei Negozianti un'istanza colla quale chiedono l'appoggio del Casino nella domanda che intendono di fare perchè, ad esempio di parecchie città del Regno, sia deliberata la chiusura degli Esercizi nei giorni festivi.

Un lastrone. — Stamane alle ore 8 circa molta gente si affollava presso al Banco Prestiti sopra Pegni in Via Marsari; e siamo subito corsi a rilevarne il motivo. Ed eccolo.

Mentre un povero contadino transitava col suo carretto per la contrada, il cavallo si arrestò d'improvviso, e poi recalcitrando alla voce e alla frusta del guidatore, cominciò a rinculare ostinatamente, finchè la parte posteriore del veicolo, segnando una obliquità, andò a sbattere nella vetrina del banco, riducendone un lastrone in mille frantumi.

La moglie del contadino, ch'era sul carretto, spaventata si mise a piangere, mentre gli assistenti, compassionandola per l'accaduto, parevano mossi dal desiderio di far decampare dal risarcimento, che ne aveva diritto. Non sappiamo se ci siano riusciti, e anzi ne dubitiamo, perchè qualcuno del Banco seguì il carretto colla disgraziata coppia, guidati fino al Municipio da una guardia.

Pagato noi pure un tributo di compianto a quei poveri diavoli, l'ostinatezza del cavallo ci portò col pensiero a quella non meno tenace di certi uomini, che in barba ai lumi dei tempi, non solo si fermano, ma prendono la via del regresso, non riflettendo ai dan-

nosi per se e peggli altri, e alla difficoltà di trovare chi li rifaccia delle spese.

Giornalismo. — La *Stampa* di Venezia credette di rettificare la notizia da noi data circa un cambiamento nella persona del suo Direttore.

Questa rettifica sarebbe stata necessaria se si fosse detto che il sig. Tullio Martello assunse ormai la direzione della *Stampa*; ma ci sembra del tutto inutile, avendo noi scritto solamente ch'egli venne invitato a quell'ufficio. (*V. Giornale di Padova*, 12 settembre, n. 274).

E ciò è positivo.

Notizie militari. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 12:

D'ordine del ministero della guerra la Direzione generale d'artiglieria e del genio ha disposto:

1. Che in ciascun reggimento d'artiglieria le compagnie da piazza siano riunite in una sola brigata sotto il comando del maggiore che sarà indicato in uno dei prossimi bollettini.

2. Che nella prima quindicina del prossimo ottobre le brigate da piazza dei reggimenti d'artiglieria abbiano a prendere stanza:

a) quella del secondo reggimento in Messina.

b) quella del terzo reggimento in Bologna, tenendo una compagnia distaccata in Legnago.

c) quella del quarto reggimento in Piacenza, tenendo una compagnia distaccata in Mantova.

d) quella del quinto reggimento in Torino.

e) quella del sesto reggimento in Alessandria, tenendo distaccata una compagnia al campo di S. Maurizio.

f) quella del settimo reggimento in Genova, tenendo una compagnia distaccata alla Spezia, ed un piccolo distaccamento a Portoferraio.

g) quella dell'ottavo reggimento in Verona, tenendo una compagnia distaccata a Peschiera.

h) quella del nono reggimento in Venezia tenendo tre compagnie nel forte di S. Nicolò del Lido ed una compagnia nell'isola di S. Giorgio.

i) quella del decimo reggimento in Gaeta.

l) quella dell'undecimo reggimento in Ancona, tenendo una compagnia distaccata a Civitavecchia.

Un giocatore misterioso. — Nelle case di giuoco di Germania si era rimarcata da parecchi anni la buona fortuna unita alla grande filantropia di uno straniero misterioso, il quale compariva d'improvviso, guadagnava sempre grosse somme, e quindi spariva dopo aver dispensato ai poveri una gran parte del suo guadagno. La curiosità si è dettata, e si venne finalmente a sapere che quel giocatore fortunato era un ricco maltese, ospitalissimo, caritatevolissimo, ma che nel proprio paese non aveva mai toccato una carta. Si seppe più tardi che il suo nome era Vincenzo Bugeja.

Dopo il 1869 non era più comparso in Germania. Ma quest'anno un corrispondente del *Galignani Messenger* scrive a quel giornale che lo straniero è ricomparso ad Amburgo. Dopo essere stato una quindicina di giorni senza giocare, vi si è deciso improvvisamente: guadagnò 100,000 franchi il primo giorno, e 25,000 franchi al minimum tutti gli altri giorni della settimana, poi è partito per assistere a Berlino al convegno dei tre imperatori.

Ma il curioso è che il commendatore Vincenzo Bugeja destinava, per la fondazione di un istituto di carità a Malta, la somma precisa che aveva guadagnato ad Amburgo tre mesi prima. Difatti si possono leggere, nel giornale *Public Opinion* di Malta, due lettere, del mese di giugno, ultimo scorso, colle quali il segretario del governatore, e quello dell'arcivescovo di Malta accusano ricevuta del progetto di un Istituto di beneficenza proposto dal cav. Bugeja. È uno stabilimento destinato all'educazione di cinquanta fanciulle povere. Il cav. Bugeja offre 100,000 franchi per

la costruzione, 25 mila franchi per l'impianto, e ciò ch'è ancora più bello, 25 mila franchi di rendita perpetua per le spese correnti dell'Istituto.

Fatto miserando! — Il *Journal de Coutances* narra così un pietosissimo fatto succeduto il giorno 9 corr. sulla spiaggia di Coutainville:

La vedova sig. Robert, proprietaria, di Parigi, era venuta da qualche giorno soltanto su quella spiaggia per fare i bagni; erano seco lei i suoi tre figli, il maggiore dei quali, studente di diritto, avea ventun'anno e gli altri due allievi del Liceo *Luigi il Grande*, l'uno di 16 anni, e l'altro di 15.

Lunedì verso le ore 5 pom. quei giovani ritornavano colla madre dalla pesca sugli scogli, quando venne loro la idea di prendere un bagno prima di ritirarsi all'alloggio; idea fatale, perchè appena messa in esecuzione quei disgraziati scompaerono sotto le onde.

La signora Robert, che ormai era giunta alla capanna per cambiarsi gli abiti, li aspettò lungamente ma invano, finchè immaginando che fossero rientrati direttamente nel villaggio, si portò verso la propria abitazione coll'idea d'incontrarli. Ma non fu che una triste illusione, e dopo una notte trascorsa fra le angosce più crudeli, l'orrenda verità le fu nota. Infatti il mare, ritirandosi, avea lasciato allo scoperto sugli scogli stessi, ove poche ore avanti si erano visti pieni di vita e di salute, i cadaveri insieme avvinghiati di due dei suoi figli. L'altro, il maggiore, fu trovato dopo mezzogiorno sotto di Blainville.

La penna non regge a descrivere la disperazione di quella povera madre.

L'ex imperatrice Eugenia. — Avendo tempo fa il signor Veullot dell'*Univers* preso la difesa dell'ex imperatrice Eugenia da certe calunnie di cui fu fatta segno, essa gli scrisse la lettera seguente:

«Chislehurst, 21 febbraio 1871.

«Vengo a ringraziarvi, signore, dell'articolo da voi pubblicato a proposito dei libelli pubblicati contro di me. Non avrei mai creduto che avesse a venire il giorno in cui il difendere una donna sarebbe un atto di coraggio in Francia.

«Fra tanti dolori di cui siamo stati abbeverati, credete che il vostro articolo è stato una consolazione, provando esservi sempre da noi degli uomini di cuore pronti a far giustizia della calunnia.

«Credete, signore, a tutti i miei sentimenti.»

(Eugenia)

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 14 settembre 1872.

NASCITE. — Maschi n. 0, Femm. n. 2.

— N. 1 nata morta.

— Esposti. Maschi N. 1. Femm. N. 0.

MORTI. — N. 2 bambine esposte al disotto di un anno.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

16 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 54s. 31s.8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 58,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 settembre	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barometro a 0° - mill.	760,8	756,6	55 6
Termometro centigr.	+24 2	+29 8	+24 2
Tens. del vap. acq. . .	17,41	16 32	17 23
Umidità relativa . . .	78	52	77
Diraz. e forza del vento	NO 1 0	0	SSO 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima + 30,3
minima - + 20,9

ULTIME NOTIZIE

La *Nazione* di ieri, 11, annunzia che l'imperatore di Germania fece consegnare dal console tedesco a Gino Capponi una lettera di congratulazione nella

circostanza che questi ha compiuto i suoi ottanta anni.

Capponi accolse la lettera con gratitudine e commozione.

I giornali di Napoli assicurano che malgrado gli annullamenti parziali dell'Assemblea dei Presidenti dei seggi, le proporzioni generali della elezione non saranno di molto cambiate.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Il *Journal officiel* pubblica la tabella delle entrate del 1° semestre 1872. Le contribuzioni dirette fruttarono 82 milioni in più coi dodicesimi scaduti. Le imposte indirette produssero 88 milioni in meno della valutazione fatta, ma la diminuzione d'altronde preveduta deve attribuirsi alle grandi provvigioni precedentemente fatte, e al contrabbando; le entrate aumentano rapidamente e raggiungeranno la cifra prevista nella fine del 1872.

Due fregate inglesi sono arrivate all'Avre per salutare Thiers.

VIENNA, 14. — La *Presse* ha da Costantinopoli che il sultano non ricevette i delegati della Serbia.

BUKAREST, 14. — Venerdì aprirsi la ferrovia da Bukarest a Pitescht.

PARIGI, 14. — Thiers arrivò alla stazione di Havre ov'ebbe un'accoglienza entusiastica.

LONDRA, 14. — L'epizootia fa grandi progressi in tutta l'Inghilterra.

NAPOLI, 14. — Ieri sera l'Assemblea dei presidenti cominciò il computo dei voti. Ne ebbero in maggioranza di numero, *D'Alessandria* della lista concordata e del cardinale con 5501, *Accadia* delle stesse liste 4583, *D'Ajala* della lista radicale e terziari 3102, *Ajalla* della concordata 2766, *Alianelli* radicali 2230.

GINEVRA, 14. — Nell'ultima seduta del tribunale arbitrale, Sclopis lesse la sentenza che conchiude per l'indennità di quindici milioni e 500 mila dollari in oro. Cockburn ricusò di firmare motivando il suo rifiuto. Ventidue colpi di cannone furono tirati in onore della riuscita della conferenza. Il discorso di chiusura pronunziato da Sclopis fu soddisfacente. Gli inglesi partono lunedì, gli americani martedì.

HAVRE, 14. — Il sindaco pronunziò un discorso ringraziando Thiers, e incoraggiandolo a fondare la repubblica. Thiers ringraziò manifestando la sua fiducia nella grandezza della Francia. In una conversazione avuta col Consiglio municipale Thiers disse che le nuove imposte permetteranno di raggiungere l'equilibrio. Aggiunse: «Abbiamo ottime notizie dall'Inghilterra; non vogliamo distruggere il libero scambio: finiremo per intenderci. Bisogna ringraziare la Francia e l'Europa della fiducia avuta nell'ultimo prestito. I dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna saranno fra poco sgomberati; lo sarebbero già ora se fossero pronti gli attendamenti nei dipartimenti vicini; essi saranno terminati tra due o tre settimane. La pace è assicurata all'estero; mi sforzerò di stabilire anche la pace interna. Continuerò a governare il paese col o stesso indirizzo.» Thiers ricevette gli ufficiali inglesi ed americani.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

SPETTACOLI

Caffè Vittoria. — Questa sera Concerto.

Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto